

Gazzetta del Sud 21 Aprile 2000

Scarcerati sette indagati

Per sette indagati l'ordinanza è stata annullata completamente, per altri sette si tratta solo di annullamenti parziali, e infine per altri due la richiesta di riesame è stata respinta.

E' stato depositato ieri mattina il secondo provvedimento del Tribunale del riesame di Messina (presidente Enrico Trimarchi, componenti Concetta Zappalà e Maria Teresa Arena) sui ricorsi presentati dagli indagati dell'operazione antimafia «Romanza», condotta dai carabinieri del Comando provinciale e delle compagnie nebroidi per smantellare la cosca tortoriciana dei Bontempo Scavo. Nei prossimi giorni ci sarà ancora un'altra ordinanza per i restanti indagati.

Ma vediamo il dettaglio del provvedimento di ieri. Il Tdr ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Eugenia Grimaldi nei confronti di Antonio Agostino Ninone, Pasqualino Agostino Ninone, Giuseppe Saverio Baratta, Enrico Spinella, Salvatore Bontempo Scavo, Nunzio Scaffidi e Cono Lenzo (chi di loro non è detenuto per altra causa sarà quindi scarcerato).

Si tratta di annullamenti solo parziali (quindi restano in carcere) per Vincenzo Bontempo Scavo, Giovanni Pintabona, Marcello Coletta, Antonio Sergio Carcione, Calogero Rocchetta, Vincenzino Mignacca e Rosario Pace. La richiesta di riesame è stata invece respinta (rimangono in carcere) nei confronti di Rosario Bontempo Scavo e Carmelo Bontempo Scavo.

L'operazione «Romanza» scattò all'alba del 31 marzo scorso, e fu il risultato di oltre tre annidi delicate indagini dei carabinieri per capire la nuova geografia delle cosche dei Nebrodi, ed anche l'alleanza stretta tra la cosca tortoriciana dei Bontempo Scavo e la "famiglia" barcellonese capeggiata dal boss Giuseppe Gullotti, all'indomani degli "effetti" provocati dalle due operazioni antimafia «Mare Nostrum».

In carcere finirono nel giro di tre giorni trentacinque persone, l'unico irrintracciabile rimane il "capo" Cesare Bontempo Scavo, latitante da due anni e ancora "padrone" di una vasta fetta dell'hinterland tirrenico.

Dopo anni di intercettazioni ambientali (soprattutto sull'auto di Santo Lenzo, uno degli uomini di fiducia di Bontempo Scavo), i carabinieri sono riusciti a ricostruire i moventi di due omicidi e una lunga lista di estorsioni e attentati.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS